

PIANO PER L'INCLUSIONE

I.C. DI SANTA TERESA DI RIVA

PIANO INCLUSIONE A.S. 2021-2022

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2021/2022, il "Piano per l'Inclusività" alla stesura del quale hanno collaborato tutte le figure del GLI.





Entro il mese di giugno il G.L.I. propone il P.I



Mese di giugno:il Collegio Docenti delibera il P.I.



Trasmissione all'Ufficio Scolastico Regionale



Mese di settembre:il G.L.I.-G.L.O. e il D.S assegnano le risorse professionali e propongono al Collegio gli obiettivi e le attività da inserire nel P.I.



Mese di giugno:il Collegio Docenti verifica i risultati raggiunti

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

L'Istituto Comprensivo si propone di potenziare la [cultura dell'inclusione](#) per rispondere in modo sempre più efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Con il principio di *inclusione*, la **Scuola** persegue il fine di rimuovere tutti quegli elementi che possono rappresentare un ostacolo alla partecipazione e all'apprendimento, derivanti dalla "**diversità umana**" e di offrire elementi di facilitazione che aiutino a superare difficoltà e funzioni non adeguate.

In ogni classe, ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Ogni alunno, in modo continuativo o per determinati periodi, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali la nostra Scuola deve saper offrire una adeguata e personalizzata risposta.

Il termine "**inclusione**", quindi, si riferisce a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che necessariamente richiedono interventi, misure e strumenti mirati per poter partecipare alla vita scolastica e per raggiungere il miglior risultato possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

In questa prospettiva, l'**Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva** mette in campo non solo un forte impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, sociale e familiare degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, ma anche un impegno di promozione della loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Nello specifico:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- tale impostazione psico-pedagogica deve essere eletta a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.
- Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti.

- ✚ **riconosce** la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ✚ **ritiene** che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso ,l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- ✚ **precisa** che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso , con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
- ✚ **ritiene**, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta ,in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) **individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);**
- 2) **personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);**
- 3) **strumenti compensativi;**
- 4) **misure dispensative;**
- 5) **stesura del PDP**

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Propone, altresì:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. : es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

LA rilevazione degli alunni BES e la loro formalizzazione

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012)

RIFERIMENTI NORMATIVI

➤ LA LEGGE 170/2010

La Legge n. 170/2010, *a tutela della diversità e delle difficoltà specifiche di apprendimento, rappresenta un punto di svolta, poiché apre un diverso canale di cura educativa*, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge n. 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

La legge stabilisce con un certo rigore le azioni che la **scuola**, la **famiglia** e le **istituzioni** sono obbligate a mettere in atto per ridurre, appunto, qualsiasi forma di disagio.

Secondo la Direttiva Miur, quindi, vi è la **possibilità di estendere a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali le misure previste dalla Legge 170** per studenti con DSA, prevedendo un percorso individualizzato e personalizzato e la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che può essere individuale oppure rivolto a tutti i bambini della classe con BES.

➤ STRUMENTI COMPENSATIVI/ MISURE DISPENSATIVE

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è necessario, dunque, predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti richiesti nell'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi completamente le sue difficoltà e raggiungere gli obiettivi previsti. In questa ottica la Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire agli studenti con DSA "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative che aiutino l'alunno a non sentirsi svantaggiato.

➤ LA DIRETTIVA 27/12/2012 E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La **normativa ministeriale** che definisce i **BES** valuta **tre** grandi **sotto-categorie**:

- ✚ **DISABILITA'** (certificata ai sensi della Legge 104/92);
- ✚ **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA)**, certificati secondo la Legge 170/2010);
- ✚ **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE** (D.M. 27-12-2012 e C.M. n.8/2013).

Per disturbi evolutivi specifici, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, vengono riconosciuti anche i **deficit del LINGUAGGIO**, delle **abilità NON VERBALI**, della **coordinazione motoria (DISPRASSIA)**, **BORDELINE**; rientrano anche, per la comune origine nell'età evolutiva, quelli dell'**ATTENZIONE** e dell'**IPERATTIVITA'**.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, incontrano difficoltà di certificazione ai sensi della Legge 104/92, non dando conseguentemente diritto ai benefici ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

I quattro principali Disturbi dell'Apprendimento:

- **DISLESSIA EVOLUTIVA,**
- **DISGRAFIA,**
- **DISORTOGRAFIA**
- **DISCALCULIA**

Queste difficoltà si manifestano in soggetti con capacità intellettive assolutamente nella norma e intaccano specificamente abilità che sono alla base di processi di apprendimento più complessi.

Per rispondere ai bisogni di allievi con DSA è, quindi, necessario predisporre strumenti ed interventi specifici che compensino le eccessive difficoltà che una didattica tradizionale imporrebbe loro e che facilitino i compiti che richiedono l'abilità deficitaria. Ciò significa che un alunno con DSA, se posto in condizioni di compensare il suo disturbo, può trovare strategie a lui congeniali, superare in parte o quasi.

➤ **C.M. 8/3 2013- PIANO PER L' INCLUSIONE**

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con BES, la normativa attuale (Direttiva Miur 27/12/2012, C.M. 8/3/2013) prevede la formulazione del **PIANO PER L'INCLUSIONE**, quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento indivi

- **DECRETO LEGISLATIVO 7 AGOSTO 2019 , N. 96 . DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107».**

L'Istituto Comprensivo di Santa Teresa di Riva recepisce i dettami del decreto legislativo 7 agosto 2019 n.96 che definiscono le disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n.66/2017 sulle norme dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificata. Il **decreto legislativo** (articolato in **16 articoli**) **si propone di consolidare e implementare l'inclusione scolastica**, rafforzando il concetto di "scuola

inclusiva", coinvolgendo tutti coloro che intervengono nella vita dell'alunno , in modo diretto e indiretto: le **famiglie**, le **associazioni** e tutte le **componenti scolastiche**.

In tale prospettiva, la Scuola si propone di :

- ✚ **rafforzare** la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica e sociale;
- ✚ **attuare** un nuovo modello bio/psico/sociale nell'ambito del nuovo Profilo di Funzionamento su base ICF, elaborato dall'unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia-scuola-territorio;
- ✚ **riordinare e rafforzare** i diversi gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (GLIR,GIT,GLI, GLO);
- ✚ **definire** una nuova dimensione del PEI, che diverrà parte integrante del Progetto Individuale di Vita, individuando gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie , anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- ✚ **elaborare** e approvare il P.E.I da parte di tutti i componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione;

- ✚ **prevedere** la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione della scuola (R.A.V.);
- ✚ **prevedere** l'obbligo di formazione iniziale e in servizio per i dirigenti scolastici e per i docenti sugli aspetti pedagogico didattici e organizzativi dell'integrazione scolastica;
- ✚ **revisiorare** i criteri di inserimento nei ruoli per il sostegno didattico, al fine di garantire la continuità didattica-educativa (per il personale specializzato), ridefinendo del ruolo del personale di sostegno; garantire l'istruzione domicili

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DELLA SCUOLA PRIMARIA

➤ ORDINANZA MINISTERIALE N. 174 DEL 4 DICEMBRE 2020 E ALLEGATE LINEE GUIDA

La valutazione degli alunni certificati in situazione di Handicap ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo. La valutazione, che tiene conto degli obiettivi prefissati nel P.E.I., è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé. Trasformare le difficoltà in azioni positive vuol dire lavorare e migliorare ciò che l'alunno sa già fare, in questo modo si aumenta o si fa nascere l'autostima. L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti titolari della classe secondo le modalità previste dalla "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

È il PEI a tracciare il percorso didattico che lo studente dovrà seguire, specificando se si tratta di:

1. percorso ordinario, nel caso in cui l'alunno dovesse seguire la progettazione didattica della classe, e quindi ad esso si applicheranno gli stessi criteri di valutazione;
2. percorso personalizzato (con prove equipollenti), se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, in questo caso l'alunno con disabilità sarà valutato con verifiche identiche o equipollenti;
3. percorso differenziato, l'alunno con disabilità seguirà un percorso didattico differenziato, con verifiche non equipollenti.

Per questi ultimi si definisce una griglia di valutazione riferita agli assi di sviluppo. Ogni asse può essere raccordate alle discipline curriculari d'insegnamento, al fine di rendere fattiva nella prassi quotidiana il processo d'inclusione.

TABELLA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2021/2022

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
1. Rilevazione dei BES presenti:	n°79
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
<input type="checkbox"/> Psicofisici	31 di cui 20 con gravità
<input type="checkbox"/> Non udente	0
<input type="checkbox"/> Non vedente	0
2. disturbi evolutivi specifici	31
• DSA	29
• ADHD/DOP	2
• Borderline cognitivo	
• Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	17
• Socio-economico	14
• Linguistico-culturale (stranieri)	3

• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
Totali aggiornati al 27/10/2021	
11% della popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

1. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor		Si
	Altro:	

1. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì/No
--	----------------------	--------------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

1. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì

	Assistenza alla comunicazione, all'integrazione e all'autonomia	SI
2. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS/CTI	NO
4. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
5. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	NO

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

AREA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DA) A.S.2021/2022

Nel nostro Istituto, nel corrente anno scolastico, sono presenti 31 alunni in situazione di disabilità (Legge 104/92), così suddivisi per ordine di scuola :

Ordine di Scuola	N° Alunni	Art.3 com. 1	Art.3 com. 3
Scuola dell'Infanzia di Sant 'Alessio	/	/	/
Scuola dell'Infanzia di Contura	/	/	/
Scuola dell'infanzia di Antillo	/	/	/
Scuola Primaria			
Plesso di Antillo	1	/	1
Plesso di S.Alessio	8	2	6
Plesso di Rina	5	2	3
Scuola S. di Primo G.			
Plesso di Antillo	/	/	/
Plesso di S.Alessio	3	1	2
Plesso di Rina	/	/	/
Plesso Petri	15	7	8
Totale	32	12	20

Per tutti gli alunni DA si predispongono le Programmazioni Educative Individualizzate (P.E.I) su base ICF, condivise da tutto il team docente, genitori e dagli specialisti del NPI, al fine di promuovere

e di diffondere un approccio all'integrazione ed inclusione focalizzato sul ruolo del successo del singolo studente, sia in termini formativi, sia in termini di competenze personali (sentimenti di autostima, di autoefficacia, autonomia. All'inizio del corrente anno scolastico sono stati costituiti i gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO), seguendo le indicazioni delineate dal DLGS 66/2017, per definire:

- la stesura ed l'approvazione dei singoli P.E.I, in data 19/10/2021 per la S.Secondaria di I grado e per la S.Primaria in data 20/10/2021.
- verifica in itinere del percorso di apprendimento tracciato dal P.E.I. (verso la fine del primo quadrimestre);
- verifica finale del percorso di apprendimento e di crescita tracciato dal P.E.I. (nel mese di giugno 2022)

Per gli alunni DA della Scuola Primaria che seguiranno un **percorso differenziato, con verifiche non equipollenti**, sono state definite griglie di valutazione riferite alle dimensioni di sviluppo. Ogni dimensione può essere raccordata alle discipline curriculari d'insegnamento, al fine di rendere fattiva nella prassi quotidiana il processo d'inclusione

AREA ALUNNI BES-DSA-STRANIERI A.S. 2021/2022

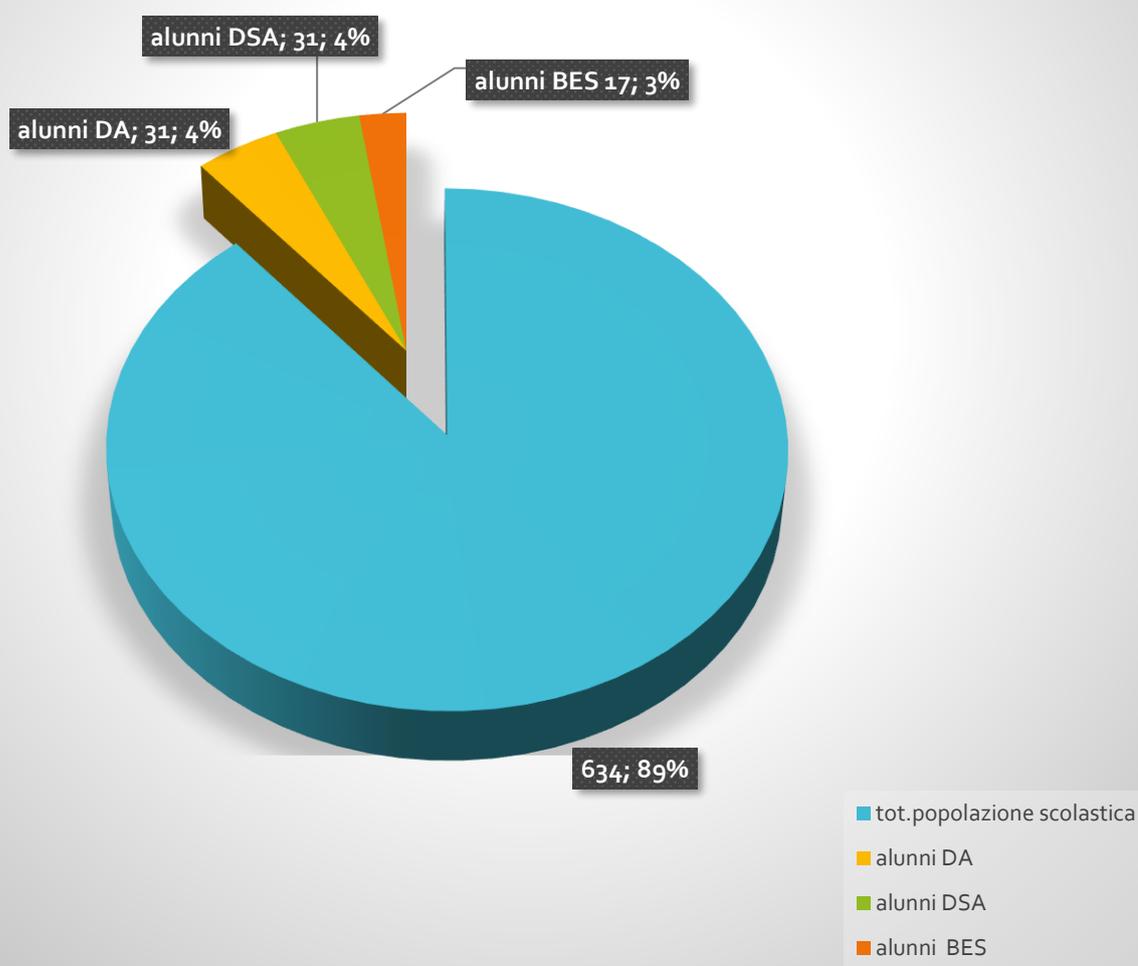
All'interno del nostro Istituto Comprensivo sono presenti 47 studenti DSA/BES non certificati e stranieri: (questi dati saranno aggiornati entro il 30 giugno 2022)

Ordine di Scuola	Alunni DSA	Alunni BES non certificati	Alunni Stranieri
Scuola dell'Infanzia	/	/	/
Plesso Antillo	/	/	/
Plesso S.Alessio	/	/	/
Plesso di Contura	/	/	/
Scuola Primaria			
Plesso di Antillo	/	1	/
Plesso di S.Alessio	/	/	/
Plesso di Rina	/	/	/
Scuola S. di Primo G.			

Plesso di Antillo	1	1	/
Plesso di S.Alessio	4	2	/
Plesso di Rina	6	1	/
Plesso Petri	20	12	/
Totale	31	17	/

Per tutti gli alunni DSA e BES , i CdC definiscono i relativi Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) e nel contempo le modalità di lavoro , di recupero e di potenziamento. Sono stati predisposti dei fascicoli personali degli alunni contenenti: tutte le certificazioni, i PDP redatti e le relazioni funzionali stilate dai docenti.

Situazione della Popolazione scolastica a.s. 2021/2022



4) PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

È necessario fare un bilancio dell'azione perseguita, attraverso un'autovalutazione della Scuola che evidenzi i punti di forza e di criticità, in un'ottica di miglioramento.

I Punti di criticità rilevati hanno riguardato

- ✓ le competenze tecnologiche del personale docente
- ✓ la realizzazione del "Progetto Dislessia", per favorire l'individuazione precoce degli alunni che hanno prestazioni atipiche, fin dalla scuola dell'Infanzia, con il supervisione del prof. Ciuffo
- ✓ la valorizzazione del ruolo e della funzione del docente di sostegno, da considerarsi una risorsa preziosa per realizzare una didattica realmente inclusiva;
- ✓ la mancanza di un monitoraggio sulla qualità dei processi di inclusione da somministrare a tutto il personale scolastico, sul modello INDEX

- ✓ ridotto numero delle risorse di sostegno e di personale aggiuntivo a favore degli alunni con disabilità e/ o in difficoltà;
- ✓ tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ✓ assenza di psicologo e/o psicopedagogo;
- ✓ ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ✓ difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico .

I punti di forza rilevati hanno riguardato:

- ✓ l'attenzione didattica-educativa del corpo docente riservata a tutti gli studenti, ma soprattutto a quelli che presentano bisogni educativi speciali, sia per garantire un'offerta formativa più adeguata e flessibile alle nuove condizioni di esercizio imposte dall'emergenza sanitaria, sia per rispondere efficacemente alle molteplici richieste manifestate dalle famiglie e dagli alunni ;
- ✓ la collaborazione e l'interazione di tutto il personale della scuola ha garantito l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni, ha favorito la partecipazione di tutti alle attività didattiche curricolari scolastiche ed extrascolastiche ritenute efficaci al perseguimento del successo formativo di tutti;
- ✓ la disponibilità delle famiglie nel supportare la scuola nel processo di insegnamento dei propri figli, in un clima relazionale aperto al dialogo e alla cooperazione;
- ✓ la disponibilità della Dirigenza nei riguardi di tali tematiche, in un'ottica di concreta e fattiva collaborazione;
- ✓ la professionalità e l'attenzione del personale della segreteria nei confronti dei docenti e dei genitori;
- ✓ presenza di referenti N°2 per il sostegno (1 per la S.dell'Infanzia e 1 per la S.S.di I grado);
- ✓ presenza di n.1 referente per DSA ;
- ✓ laboratori e progetti inclusivi rivolti a tutti gli studenti , con un'attenzione particolare per gli alunni DSA/BES/DA;
- ✓ rapporto di consulenza gratuita grazie alla disponibilità del prof. Ciuffo per i docenti e i genitori dell'I.C.;
- ✓ rapporti con privato sociale e volontariato, con le associazioni presenti sul territorio;
- ✓ attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento con la definizione di "progetti ponte";
- ✓ aggiornamento e formazione di tutto il personale docente; formazione sulle tematiche dell'inclusione, della valutazione e del middle management.

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL Dirigente

Convoca e presiede il GLI-GLO

Istituisce con proprio decreto e presiede i GLO di ogni alunno DA dell'I.C.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato
Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il nuovo Piano Educativo Individualizzato (PEI) su base ICF per l'alunno per definire il Progetto di Vita (PdV).

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDV) Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI e/o PdV.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- Corsi di aggiornamento professionale su saper insegnare e fare apprendere
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe con alunni B.E.S. e non
- conoscenza del nuovo modello P.E.I. su base ICF, come compilarlo e strutturarlo con le equipe multidisciplinare per definire il PdV.
- assesstment/follow up dell'azione educativa per valutare l'efficacia dell'azione programmata.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica
- nuovo assessment per le nuove progettualità anche in modalità DDI e/o Blended.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività prosociali per garantire l'inclusione nel proprio contesto sociale
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI -GLO)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno**, laddove è previsto, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie predisposte) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità, musicoterapia**)
Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi, Infermieri**)

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento CTI, CTS.

Organizzazione dei diversi tipi di rapporto di collaborazione e/o in convenzione con gli enti presenti sul territorio.

Il piano dell'offerta formativa agevola il rapporto della scuola con l'esterno, missione che deve essere sempre improntata alla chiarezza e trasparenza, con precise informazioni all'utenza su ciò che sarà realmente fatto dalla Scuola durante l'anno scolastico. La posizione territoriale promuove una concertazione fra la Scuola e i soggetti

delle Associazioni, nella convinzione che la Scuola sia un laboratorio di cultura e di crescita sociale, degno di investimenti, in quanto erogatore di formazione ed educazione. A causa dell'emergenza sanitaria e per garantire il distanziamento sociale, in chiave di prevenzione del contagio, l'I.C. intende promuovere le relazioni attraverso le modalità DDI e Blended, con:

-le associazioni (HELP CENTER,PENELOPE, LIONS, PEPPE IMPASTATO....)

-gli enti locali (comuni, provincia..)

- la protezione civile

- etc....

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- l'accoglienza di studenti con B.E.S. in corso d'anno
- il passaggio di informazioni relative a studenti con B.E.S. da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBIETTIVO/ COMPETENZA

Educativo-relazionale, cognitivo , tecnico didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.

- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

Essa è regolamentata nella S.Primaria dall'Ordinanza Ministeriale n°174 ed avviene ad opera dei docenti responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi

- in via di prima acquisizione
- basilare
- intermedio
- avanzato

Nella Scuola Secondaria di I grado continua ad essere regolata dal Dlgs n°62/2017 ed avviene ad opera dei docenti responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'uso delle LIM, l'uso dei tablet e delle piattaforme digitali (G-SUITE..) che sono strumenti in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale, **ma anche delle tecnologie assistive e l'uso di programmi open source, al fine di promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno..** Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'uso dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale: ceramica, cucina e musicoterapia), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza, Integrazione fatta di fatti (vedi curricolo) già previsti nel PTOF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, Dlgs 66/2017, a favore degli studenti con disabilità, O.M. 172/2020;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi. In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante,

l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

Si propongono i seguenti laboratori con personale docente interno supportato da esperti esterni e di volontariato da effettuare in orario scolastico (i progetti sono contenuti del PTOF d'Istituto)

- **Laboratorio di Musicoterapia e Comunicazione nella Globalità dei Linguaggi**
- **Laboratorio linguistico -espressivo;**
- **Laboratorio scientifico;**
- **Laboratorio tecnologico - informatico;**
- **Laboratorio sul recupero dell'autostima e dell'assertività;**
- **Laboratorio ceramica**
- **Laboratorio teatrale**
- **Laboratorio sportivo**
- **Laboratorio di musicoterapia**

Si ripropongono i seguenti laboratori con personale docente interno supportato da esperti esterni e da personale di supporto (onde consentire la partecipazione di più allievi con disagio e l'implementazione di tecniche individualizzate e di metodologie personalizzate) da effettuarsi durante l'orario scolastico ed extrascolastico. Altresì, si fa presente che a causa della pandemia non tutti i sopraelencati laboratori sono stati realizzati, al fine di ottemperare alle disposizioni di contenimento della diffusione del contagio.

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE DI SOSTEGNO

LA SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'inclusione scolastica è il Processo Educativo pensato per realizzare il Diritto allo Studio di tutti gli alunni compresi quelli che si segnalano per disabilità, per la presenza di bisogni educativi speciali, per difficoltà di sviluppo, di apprendimento o di socializzazione.

E' riferibile all'entità della compromissione, all'età, alla capacità comunicativa, al grado di motivazione all'apprendere, ma anche alla quantità e al grado di integrazione di sostegni personali, familiari e sociali, e dei servizi messi a disposizione dall'ambiente, nonché alle aspettative di quest'ultimo.

Una DIDATTICA INCLUSIVA è equa e responsabile, fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni non soltanto agli allievi diversamente abili.

Tutti gli insegnanti devono essere in grado di PROGRAMMARE IN MODO INCLUSIVO, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicino alla realtà dell'alunno. Questo comporta il superamento di ogni rigidità metodologica e l'apertura a una relazione dialogica/affettiva, che garantisca la comprensione del bisogno e l'attuazione di bisogni formativi funzionali.

IL DOCENTE INCLUSIVO DEVE:

- Valutare la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
- Sostenere gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;

- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- Garantire l'aggiornamento professionale continuo: l'insegnamento è un'attività di apprendimento continuo e costante.

In una siffatta ottica **LA SCUOLA INCLUSIVA DEVE:**

- Progettare e pensare a percorsi articolati dall'apprendimento scolastico all'apprendimento come stile di vita;
- Sostenere e supportare le relazioni all'interno del gruppo classe al fine di promuovere gli apprendimenti;
- Favorire la maturazione delle capacità di vivere i conflitti nella logica della costante ricerca del bene comune;
- Incoraggiare l'accoglienza dell'altro come la buona curiosità per il nuovo di ogni giorno.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e il rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze, le abilità, le competenze.
- Tutoring: apprendimento fra pari.
- Didattica laboratoriale: favorisce la centralità dell'alunno e l'apprendimento esperienziale.
- Procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso così da facilitare nell'alunno l'esecuzione autonoma delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti.
- Sostenere la motivazione ad apprendere tenendo conto delle potenzialità dell'alunno al fine di accrescere la fiducia nelle proprie capacità.
- Predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi programmati.
- Semplificare gli esercizi, consentire tempi più lunghi o ridurre il numero di esercizi nello stesso tempo.
- Fornire schemi, immagini, mappe, diagrammi e materiali strutturati e non prima della spiegazione.
- Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi.
- Tecnologie multimediali.

INDICAZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell'offerta formativa, il G.L.I. (Gruppo di Lavoro Inclusione) ha elaborato delle indicazioni programmatiche generali di carattere sia educativo che didattico, accolte da parte dei singoli G.L.O. Dette proposte rappresentano l'offerta formativa che l'Istituto intende attuare a favore dei diversamente abili: esse costituiscono altresì, il punto di riferimento per la stesura dei singoli P.E.I.

PIANO EDUCATIVO-DIDATTICO GENERALE

Il seguente piano di lavoro è stato stilato seguendo le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e il PTOF d'istituto. Si è cercato di coprire il più vasto spettro di situazioni, offrendo contenuti indicativi, semplici e progressivi, relativi a ciascuna area di sviluppo della personalità, riferiti sia ai casi di particolare gravità che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. Per gli alunni diversamente abili particolarmente gravi, il G.L.O. ritiene opportuno porre maggiore attenzione sulla stimolazione di quattro dimensioni, delineate dal D.lgs 66/2017, art 7, com 2. :1)

dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione;2) dimensione della comunicazione e del linguaggio; 3) dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; 4)dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento che rappresentano il prerequisito indispensabile per l'autonomia personale e sociale del soggetto diversamente abile, nonché la base per avviare l'apprendimento curricolare. .

I contenuti potranno essere differenziati rispetto a quelli della classe, semplificati e/o opportunamente ridotti in base alle capacità attentive ed alle difficoltà di apprendimento; anche le richieste saranno adeguate alle capacità dell'alunno.

DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELL'INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE

(Area del sé, rapporti con gli altri, motivazione verso la relazione consapevole, interazione con i gruppo dei pari, interazione con gli adulti di riferimento nel contesto)

Questa dimensione è volta a favorire l'interiorizzazione di regole di comportamento e al miglioramento dei rapporti interpersonali. Attraverso la proposta di obiettivi educativi realisticamente aderenti alle abilità, alle potenzialità e ai bisogni del diversamente abile è possibile far conseguire a quest'ultimo forme di autonomia personale (attraverso il miglioramento del livello di autostima, della tolleranza alla frustrazione, della capacità di eseguire autonomamente gesti e azioni) e sociale (attraverso il miglioramento delle modalità di interazione con l'adulto e con il gruppo dei pari).

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Acquisire la consapevolezza delle proprie abilità.
- Strutturare e/o consolidare il grado di autostima.
- Strutturare e/o ampliare e/o consolidare le modalità di interazione col gruppo dei pari e con la figura adulta di riferimento.
- Acquisire e/o consolidare l'autocontrollo in situazioni ansiogene.
- Rispettare regole all'interno di vari contesti.
- Conseguire forme di autonomia personale.
- Maturare atteggiamenti responsabili relativamente all'impegno e alla partecipazione.
- Sviluppare capacità organizzative relative ai tempi e alle modalità di lavoro scolastico.

Essa si raccorda , in modo trasversale , con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

(Competenza linguistica: comprensione del linguaggio orale, produzione verbale, uso comunicativo del linguaggio verbale, uso di linguaggi alternativi; Dimensione comunicazionale: modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati)

Comunicare ha la finalità di sviluppare un rapporto con gli altri e con la realtà. L'asse comunicazionale necessita di una conoscenza adeguata delle abilità comunicative partendo dai seguenti elementi:

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- volontà di comunicare;
- capacità di entrare in contatto con gli altri in modo significativo emettendo e ricevendo messaggi;
- padronanza dello strumento linguaggio
- Il livello di competenza fonologica .
- La funzione pragmatica (esprime opinioni, richieste, bisogni, informazioni, interessi...)
- La competenza a produrre e recepire messaggi gestuali, simbolici, visivi...
- La correttezza e la pertinenza dei contenuti del discorso.

Essa si raccorda con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

(autonomia personale, autonomia sociale, motricità globale e fine, prassie semplici e complesse, funzionalità sensoriali)

La dimensione motorio - prassica attraversa trasversalmente tutte le attività nel rispetto delle leggi dello sviluppo mentale secondo le quali tutto ciò che è simbolico o rappresentativo, è prima psicomotorio. Attraverso dunque un'attenta stimolazione dei vari settori dell'asse motorio-prassico (schema corporeo, coordinazione statica, coordinazione dinamica, coordinazione settoriale, motricità globale e fine) è possibile far conseguire al soggetto D.A. la consapevolezza del sé corporeo, l'organizzazione spazio-temporale in rapporto al sé e forme di autonomia personale e sociale, tutte competenze indispensabili per l'approccio, più o meno vasto, ad altre forme di apprendimento. Il concetto di autonomia è da intendersi in senso generale, sia come abilità di osservazione e di consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti, che come capacità di muoversi nel mondo esterno e di entrare attivamente in rapporto con persone o cose. L'asse dell'autonomia fa riferimento alla:

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Acquisire e/o consolidare la conoscenza dello schema corporeo.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione settoriale.
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione motoria globale e fine.
- Sviluppare e/o consolidare abilità senso-percettive .
- Autonomia personale (ovvero la capacità di sapersi gestire a livello di bisogni basilari come mangiare, andare in bagno e controllo degli sfinteri, vestirsi da solo)
- Autonomia sociale (ovvero la capacità di intrattenere relazioni con i pari e con gli adulti, riconoscere e muoversi negli spazi noti come la scuola)
- Autonomia scolastica (ovvero la capacità di saper eseguire autonomamente compiti assegnati e modalità di svolgimento).
- Sviluppare e o consolidare la capacità di organizzare il proprio corpo nelle categorie spazio temporali di riferimento.

Essa si raccorda , in modo trasversale , con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

DIMENSIONE COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA DELL'APPRENDIMENTO

(capacità intellettive e mnesiche, organizzazione spazio-temporale, strategie utilizzate per la risoluzione di compiti, capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, stili cognitivi, lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi)

Le funzioni psichiche superiori (apprendimento, memoria, attenzione) devono essere coltivate e stimolate trattandosi di facoltà che migliorano con l'esercizio e che facilitano l'acquisizione di competenze in tutti i settori apprenditivi. Pertanto, attraverso interventi mirati è possibile consentire al soggetto D.A. molteplici forme di acquisizione.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Potenziamento della memoria.
- Potenziamento dell'attenzione. Valorizzare il contesto e l'esperienza per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.
- Acquisire conoscenze ed abilità nelle diverse discipline di studio per orientarsi in situazioni reali e concrete.
- Maturare competenze in un clima sereno e partecipativo.
- Offrire pari opportunità per la riduzione degli svantaggi.

Naturalmente l'azione educativa non prescinde l'intervento relativo allo specifico didattico; difatti laddove se ne ravvisi la possibilità, si dovrà tendere all'acquisizione di competenze strumentali (se pur minime) tenuto conto che la scuola si pone come obiettivo primario l'autonomia (nella sua più vasta accezione) nell'ottica dell'uguaglianza delle opportunità. Per gli alunni diversamente abili con maggiore possibilità di recupero strumentale, il G.L.O. nel riconoscere fondamentale l'azione educativo-didattica affidata alla scuola in favore dei soggetti disabili sempre ai fini dell'uguaglianza delle opportunità, propone delle indicazioni didattiche generali che potranno essere adattate agli itinerari formativi previsti dai singoli P.E.I..

Essa si raccorda , in modo trasversale , con tutti gli apprendimenti curricolari e non.

Le indicazioni qui di seguito riportate pongono l'attenzione sull'acquisizione, il consolidamento e/o l'ampliamento di abilità e competenze di base relative alle principali aree e discipline, precisamente:

AREA LINGUISTICO - ARTISTICO - ESPRESSIVA

Italiano

Rientrano in questo ambito le acquisizioni relative al possesso della lingua orale e scritta, senza trascurare gli altri codici e contesti comunicativi. Si inizierà dalla discriminazione di figure, segni (fonema) e parole, per giungere alla trasformazione della parola detta in parola scritta, attraverso la conversione del fonema in grafema.

Il G.L.I., a tale scopo, suggerisce degli obiettivi di apprendimento generali che potranno essere ampliati o ridotti dal Consiglio di Classe nei singoli percorsi didattici, in base alle reali abilità e potenzialità dei soggetti diversamente abili nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Padroneggiare il linguaggio verbale.
- Decodificare immagini.
- Padroneggiare competenze strumentali di letto-scrittura.
- Arricchimento ortografico, morfo-sintattico e grammaticale.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Esprimere la propria opinione su argomenti di attualità
- Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l'ordine cronologico e/o logico
- Rispettare la progressione logica delle idee
- Produrre semplici testi legati a scopi concreti (per utilità personale, per stabilire rapporti interpersonali) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare)
- Saper richiamare alla memoria le informazioni di studio essenziali
- Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice

Arte e immagine

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Sviluppare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale
- Conoscere e manipolare diversi tipi di materiale plastico.
- Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche, materiali diversi.

LINGUE STRANIERE (FRANCESE, INGLESE e TEDESCO)

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Ascoltare e comprendere semplici messaggi
- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente
- leggere ed individuare informazioni concrete e prevedibili in semplici testi di uso quotidiano (per esempio un annuncio, un prospetto, un menu,)
- Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani.
- Saper sostenere una facile conversazione utilizzando un lessico gradualmente più ampio.
- Produrre semplici frasi di risposte a domande
- Individuare somiglianze e differenze tra la cultura propria e quella altrui
- Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze utilizzando frasi semplici

Musica

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali
- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori

AREA STORICO- GEOGRAFICA.

Quest'area potrà essere trattata perseguendo obiettivi relativi alle categorie spazio-temporali ritenute prerequisiti indispensabili per l'approccio a tutte le discipline. Si suggeriscono, tuttavia, anche obiettivi più strutturati per quei soggetti che presentano livelli di competenze più elevati e maggiori potenzialità. Come per la lingua italiana, anche per quest'area ciascuno dei seguenti obiettivi di apprendimento deve considerarsi un'indicazione generale e quindi potrà essere ampliato o ridotto a seconda del singolo caso nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Storia

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione temporale attraverso la comprensione degli indicatori temporali: " Prima - Adesso - Dopo ".
- Acquisire e/o consolidare il concetto di contemporaneità.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di durata degli eventi.
- Acquisire e/o consolidare la conoscenza delle categorie temporali di riferimento e sapersi collocare in esse.
- Acquisire il concetto di ciclicità e di successione temporale attraverso le categorie di riferimento (le parti del giorno - la settimana - I mesi - le stagioni dell'anno).
- Acquisire il concetto di cambiamento e trasformazione attraverso la storia delle cose e delle persone. (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).
- Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico
- Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non.

Geografia

Obiettivi Educativi e didattici generali.

- Consolidare e/o acquisire i rapporti di organizzazione spaziale (sopra/sotto; avanti/dietro; dentro/fuori; vicino/lontano; su/giù; destra/sinistra ecc.).

- Conoscere e leggere l'ambiente (questo obiettivo potrà essere ampliato in base alle abilità del soggetto).
- Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali
- Sapersi orientare in uno spazio conosciuto.
- Saper individuare attraverso il sole i punti cardinali.
- Saper leggere correttamente la carta geografica
- Conoscere le principali forme di rappresentazione grafica , carte fisiche, politiche, stradali, tematiche.
- Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.

AREA MATEMATICO- SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La conquista del numero potrà essere conseguita attraverso un percorso che parte dalla manipolazione, attraverso la rappresentazione mentale della quantità, per giungere al riconoscimento del simbolo numerico grafico relativo alla quantità manipolata; tappa successiva sarà l'operare con le quantità numeriche. L'eventuale approccio alla geometria partirà dall'organizzazione spaziale per poi proseguire con i concetti topologici, percorsi motori e grafici, rappresentazioni grafiche di spazi con la delimitazione degli stessi attraverso il concetto di "aperto-chiuso", per giungere poi ai concetti di confine, regione, figura. Come per le precedenti aree anche qui saranno dati dei suggerimenti di carattere generale che potranno essere adattati alle realtà individuali nel rispetto, dove è possibile, della programmazione prevista per la classe di appartenenza.

Obiettivi Educativi generali

- Acquisire e consolidare i rapporti topologici e di organizzazione spaziale.
- Acquisire e/o consolidare il concetto di quantità .
- Acquisire il concetto di quantità associata al simbolo numerico corrispondente.
- Operare con quantità e numeri (questo obiettivo potrà essere ampliato a seconda delle potenzialità dei singoli alunni).
- Comprendere e risolvere semplici quesiti-problema (questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti).
- Operare con forme e figure. (questo obiettivo potrà essere perseguito laddove se ne ravvisi la possibilità e ampliato a seconda delle abilità e potenzialità dei singoli soggetti).

Scienze

Obiettivi Educativi e didattici generali:

- Saper esplorare il mondo attraverso i cinque sensi
- Riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico
- Saper individuare le trasformazioni nel ciclo vitale dei viventi
- Progettare e realizzare esperienze concrete e operative
- Studio del corpo umano in generale.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.

Tecnologia

Per gli alunni diversamente abili che presentano difficoltà espressivo-comunicative e per quelli invece che hanno abilità e competenze più evolute, si ritiene valido l'utilizzo del P.C. come mezzo comunicativo-espressivo e di apprendimento poiché, attraverso l'uso di software didattici specifici, il soggetto d.a. può essere più motivato e facilitato nei processi espressivi.

Obiettivi Educativi e didattici generali

- Conoscere e utilizzare gli strumenti da disegno.
- Conoscere il computer e le parti che lo compongono
- Utilizzare semplici procedure informatiche
- Osservazione tecnica degli oggetti di uso quotidiano
- Saper individuare i bisogni primari dell'uomo e i manufatti, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano
- Conoscere i principi nutritivi dei singoli alimenti ai fini di una corretta alimentazione e le principali tecniche di conservazione
- Conoscere i diversi sistemi di comunicazione del mondo contemporaneo

STRUTTURAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.

Il Piano Educativo Individualizzato (art 12 L.104/92) individua " obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base di interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati." (D.lgs 66/2017, art.7 comma.2). Ciascun P.E.I. quindi avrà una propria strutturazione sia organizzativa che didattico-educativa.

La scansione temporale si articola in:

- 1) iniziale: stesura ed approvazione del PEI entro il 31 ottobre di ogni a.s.;
- 2) in itinere; verifica intermedia/processo di revisione del percorso tracciato nei singoli PEI nel corso dell'a.s.;
- 3) finale : verifica finale del percorso educativo definito da ogni singolo PEI entro il 30 giugno di ogni a.s.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DELLA SCUOLA PRIMARIA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(ORDINANZA MINISTERIALE N. 174 DEL 4 DICEMBRE 2020 E ALLEGATE LINEE GUIDA)

La valutazione degli alunni diversamente abili ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo. La valutazione, che tiene conto degli obiettivi prefissati nel P.E.I., è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé. Trasformare le difficoltà in azioni positive vuol dire lavorare e migliorare ciò che l'alunno sa già fare, in questo modo si aumenta o si fa nascere l'autostima

L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dalla "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

Competenze Specifiche oggetto di valutazione del periodo didattico	Livello Raggiunto	Definizione del livello	Giudizio Descrittivo
	AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità	
	INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo	
	BASILARE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	
	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	

Valutazione disciplinare con obiettivi minimi e/o differenziati S. Secondaria di I Grado

Rilievo	voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo.

VALUTAZIONE: INDICATORI

La valutazione dovrà essere sempre modellata sui processi e progressi e non sarà intesa solo come valutazione della performance.

Comportamento

1. Rispetta tutte le regole di comportamento e mantiene rapporti di stima e collaborazione con insegnanti e compagni.
2. Ha un comportamento corretto e collabora con insegnanti e compagni.
3. Rispetta le regole fondamentali di comportamento e cerca di mantenere buoni rapporti con insegnanti e compagni.
4. Ha un comportamento corretto ma molto riservato e il rapporto con insegnanti e compagni è superficiale.
5. Ha un comportamento vivace, ma rispetta le regole fondamentali e cerca di mantenere rapporti corretti con compagni e insegnanti.
6. E' poco controllato e poco rispettoso nei confronti di insegnanti e compagni, ma risponde positivamente ai richiami.
7. Non rispetta le regole fondamentali di comportamento e non reagisce positivamente ai richiami.

Consapevolezza degli impegni scolastici

1. Porta sempre il materiale ed esegue in modo accurato e completo i compiti assegnati.
2. Porta in genere il materiale ed esegue i compiti, ma in modo affrettato e superficiale, trascurando lo studio.
3. Porta sempre il materiale ed esegue i compiti assegnati con regolarità e segue la correzione in classe.
4. Porta in genere il materiale, ma esegue solo in parte i compiti scritti e segue poco la correzione.
5. Non sempre porta il materiale ed esegue saltuariamente i compiti scritti ricavando scarso profitto dalla correzione.
6. Spesso non porta il materiale o non esegue i compiti assegnati; tende a sottrarsi al controllo e a giustificarsi.

Partecipazione alla vita scolastica

1. Partecipa in modo vivace e ricco di spunti personali.
2. Partecipa in modo attivo e interessato e fa interventi ordinati.
3. Partecipa con attenzione, anche se non interviene spesso di sua iniziativa
4. Partecipa con attenzione e interviene, ma in modo poco riflessivo o poco significativo.
5. Appare generalmente attento, ma i suoi interventi sono rari e non sempre significativi.
6. Partecipa in modo discontinuo, tende a distrarsi e si dimostra scarsamente interessato.
7. Dimostra scarsa partecipazione e a volte rappresenta un elemento di disturbo per la classe.

Attività di gruppo

1. Nelle attività di gruppo è spesso elemento trainante.
2. E' molto disponibile alla collaborazione e si inserisce senza difficoltà nelle attività di gruppo.
3. Nelle attività di gruppo è abbastanza attivo, ma collabora solo con determinati compagni.
4. Nelle attività di gruppo è sufficientemente attivo, ma deve essere controllato costantemente dall'insegnante.
5. Nelle attività di gruppo non fornisce un contributo personale perché preferisce il lavoro individuale.
6. Nelle attività di gruppo non collabora facilmente e deve essere indirizzato dall'insegnante.
7. Nelle attività di gruppo non si inserisce e non collabora, creando spesso disturbo.

Autonomia

1. Svolge le attività senza sollecitazione e risolve autonomamente i problemi.
2. Sa prendere iniziative in modo autonomo nel lavoro individuale.

3. Si sforza di superare da solo le difficoltà che incontra.
4. Chiede l'intervento di insegnanti e compagni solo quando si sente sicuro.
5. Si sforza di procedere da solo ma deve essere guidato per portare a termine il lavoro.
6. E' insicuro e chiede spesso conferma nel corso delle sue attività.
7. Senza l'intervento di insegnanti o compagni non è in grado di procedere nelle attività.

Metodo di lavoro

1. Lavora con costanza.
2. Guidato, organizza il lavoro.

SPAZI

Per favorire un reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili, i docenti di sostegno attueranno la loro azione educativo-didattica all'interno della classe di appartenenza dei singoli alunni.

Sono previsti, comunque, momenti di individualizzazione condotti all'esterno del contesto classe atti a consentire:

- nel caso di alunni con particolare gravità, la possibilità di effettuare attività specifiche (senso-percettive, motorie e/o " informatiche") in spazi più idonei (palestra - sala informatica);
- nel caso di alunni con gravità che non seguono il programma della classe di appartenenza, la possibilità di proporre attività specifiche di consolidamento e verifica mirate, utili ai fini di una valutazione serena ed obiettiva del processo formativo.

METODOLOGIA

La metodologia di lavoro prevede interventi individualizzati e attività condotte per piccoli gruppi. Sono previsti momenti di raccordo con la programmazione di classe mediante le educazioni o, laddove se ne presenti la possibilità, adeguando attività e contenuti di alcune discipline al ritmo di apprendimento, alle abilità e all'interesse dell'alunno.

INTERVENTI SOCIO-SANITARI E RIABILITATIVI.

Come si è potuto evincere da tutto quanto sopra esposto, tutto ciò che concerne il processo di integrazione del diversamente abile va strettamente concordato e condiviso, in sede programmatica, dal docente di sostegno e dagli operatori A.S.L. e della riabilitazione. Gli incontri avverranno dunque periodicamente

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.

La figura genitoriale assume parte integrante e funzionale nel processo apprenditivo e di integrazione del diversamente abile poiché, come sopra esposto, prende parte attivamente alla strutturazione dell'itinerario formativo, educativo e didattico. Gli incontri avverranno dunque periodicamente e le date degli stessi saranno notificate nei P.E.I. dei singoli alunni.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SPECIALISTICA

Qualora si riscontri la necessità, sarà richiesto il servizio di assistenza specialistica

CONTINUITA' EDUCATIVO-DIDATTICA.

Per gli alunni disabili in passaggio al successivo grado di scuola dell'obbligo saranno predisposti incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola volti alla:

- presentazione clinica del soggetto;
- presa visione dei documenti elaborati in uscita: P.D.F. e P.E.I.
- Iniziali indicazioni metodologico-didattiche ai fini della continuità del processo formativo.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL PdM DEL PIANO DI INCLUSIONE L'ANNO 2020/2021

- Potenziare le risorse umane e finanziarie in dotazione all'I.C;
- Adottare il modello P.E.I. su base ICF,
- Migliorare le competenze delle tecnologie assistive del personale docente;
- Proseguire relazioni di assistenza con il prof. Ciuffo (IRIDAC) e la dott.ssa Grieco (presidente provinciale dell'AID sezione di Messina)
- Potenziare le dotazioni di ausili tecnologici nella nostra Scuola;
- Incrementare le relazioni con le associazioni e gli enti presenti sul territorio
- Migliorare i processi di inclusione degli alunni BES;
- Incrementare le relazioni con gli specialisti della NPIA e non, in termini di ausilio all'azione educativa
- Potenziare i laboratori e i progetti, inclusi nel PTOF, a prevalenti tematiche inclusive
- Introduzione del modello INDEX per la valutazione della qualità dei processi di inclusione

Deliberato dal Collegio Docenti in data : S.Teresa di Riva, 28 ottobre 2021

F.to LA DIRIGENTE SCOLASTICA

(Prof.ssa Enza Interdonato)